

LO STATO DI DIRITTO INFETTO | DI TILO GRÄSER

Posted on 11. Dezember 2020

Con i divieti confermati per le manifestazioni, i tribunali sostengono la politica della Corona e ignorano i fatti contraddittori.

Continuano le proteste contro la politica della corona del governo federale e statale. D'altra parte, la politica consolidata ricorre ai mezzi per vietare le manifestazioni, sempre più sostenuti dai tribunali a vari livelli. Sembra che la presunta indipendenza della magistratura sia ora infettata dalla politica della corona, dopo tutto. In ogni caso, adotta le loro argomentazioni e affermazioni quasi senza filtri. Così facendo, giustifica i suoi giudizi e le sue decisioni con dichiarazioni che anche l'Istituto Robert Koch, che riferisce al Ministero Federale della Salute, respinge. L'infezione politica del sistema giudiziario sembra arrivare fino alla Corte costituzionale federale.

Di Tilo Gräser.

L'iniziativa "Querdenken 421" a Brema aveva invitato il 5 dicembre 2020 nella città anseatica al "Festival nazionale per la pace e la libertà". Gli organizzatori hanno chiesto "la fine immediata di tutte le misure di corona e il ripristino dei diritti fondamentali". Tuttavia, il festival e un altro evento sono stati vietati dall'ufficio per l'ordine pubblico di Brema. Due richieste urgenti dell'iniziativa contro il divieto sarebbero state respinte dal Tribunale amministrativo della città (VG) e dal Tribunale amministrativo superiore (OVG).

In seguito gli organizzatori di "Querdenken 421" avevano presentato una petizione d'urgenza alla Corte costituzionale federale (BVerfG) di Karlsruhe per la revoca del divieto. "I diritti fondamentali delle persone sono di fondamentale importanza e non devono mai essere limitati in alcun modo, anche in caso di pandemia", secondo il giornale del distretto di Brema, gli organizzatori hanno giustificato il trasferimento a Karlsruhe. Ma anche i più alti giudici costituzionali hanno confermato il divieto di manifestazioni a Brema.

Secondo quanto riportato dai media, non a tutti è stato impedito dal divieto di mostrare per le strade quello che pensano della politica della Corona. Secondo un rapporto del Corriere del Weser, la polizia di Brema si era preparata per un'operazione su larga scala, con uno squadrone di cavalieri, elicotteri e agenti di polizia della polizia federale, provenienti da Baviera, Brandeburgo, Berlino, Bassa Sassonia, Renania-Palatinato e

Schleswig-Holstein. Anche i cannoni ad acqua sono stati sollevati e utilizzati per far rispettare il divieto, che è stato confermato dalla Corte costituzionale federale.

Secondo quanto riferito, la polizia ha preso provvedimenti contro i "pensatori laterali" che si sono comunque riuniti a Brema, ma anche contro i partecipanti alle controdimostrazioni non vietate. Secondo il giornale del distretto, ci sono state più di 450 accuse per presunti illeciti amministrativi, "almeno 150 delle quali per violazioni della corona".

Tribunali senza dubbio

È degno di nota il modo in cui i tribunali hanno giustificato il divieto: Secondo il Weser-Kurier, il Tribunale amministrativo superiore di Brema ha dichiarato che l'elevato numero di partecipanti previsto di circa 20.000 persone mette in pericolo il pubblico. Secondo la corte, soprattutto i pazienti privi di sintomi rappresentano un rischio considerevole. Secondo lui, non c'era "rimedio più blando" del divieto di riunione. "Non sarebbe opportuno imporre al richiedente un concetto di protezione e di igiene, la cui osservanza, in ultima analisi, non ci si può aspettare".

In 23 pagine, il 2 dicembre 2020 il Tribunale amministrativo di Brema aveva già giustificato il divieto in modo dettagliato. Tra l'altro, gli organizzatori sono stati informati che le precedenti dimostrazioni di "pensiero laterale" avevano dimostrato che i partecipanti non rispettavano le norme igieniche prescritte. Era anche diventato chiaro che la polizia non poteva far rispettare queste regole.

"Il sito web di Querdenken421 mostra chiaramente che il raggruppamento sta fundamentalmente mettendo in discussione l'obbligo di indossare maschere e nega i pericoli del virus", ha detto il tribunale.

"In generale, sulla base dell'esperienza nazionale del movimento di Querdenken dalla fine di agosto a Berlino, si può prevedere che ci sono state violazioni delle misure di protezione, dei requisiti di montaggio e così via in quasi tutte le assemblee; le assemblee hanno dovuto essere sciolte più e più volte.

L'OVG di Brema ha adottato queste affermazioni e insinuazioni nella sua decisione del 5 dicembre 2020. Ha affermato che gli eventi rappresentavano un "notevole rischio di infezione per i partecipanti all'assemblea,

gli agenti di polizia e i passanti". Si trattava di un "pericolo immediato per il diritto legale alla vita e all'integrità fisica", per cui il diritto fondamentale alla libertà di riunione doveva stare in secondo piano.

Accuse senza prove

L'OVG ha dichiarato che non era necessario dimostrare concretamente "che le infezioni da coronavirus si sono verificate in passato a seguito della partecipazione a una riunione". Secondo i giudici di Brema, l'"alta probabilità che si verificano danni" era sufficiente. Hanno fatto riferimento a "scoperte scientifiche attuali anche in relazione ad eventi di gruppo" e più volte a pubblicazioni dell'Istituto Robert Koch (RKI).

La Corte costituzionale federale di Karlsruhe non ha trovato alcuna colpa nelle decisioni del tribunale e ha confermato il divieto. Essa si riferiva al paragrafo 2 dell'articolo 2 della Legge fondamentale ("Ogni individuo ha diritto alla vita e all'integrità fisica. La libertà della persona è inviolabile. Questi diritti possono essere violati solo sulla base di una legge"). I diritti dei terzi ivi descritti devono essere tutelati.

Tra l'altro, l'OVG di Brema ha sostenuto, oltre al riferimento alle elevate cifre correnti riportate, che "soprattutto le persone infettate senza sintomi rappresentano un notevole rischio di ulteriore diffusione, inizialmente inosservato". Questo si moltiplica "specialmente in eventi con un alto numero di partecipanti come quello in corso". Secondo le attuali conoscenze scientifiche, i grandi eventi "contribuirebbero a una più rapida diffusione di Sars-Cov-2".

A questo proposito, il tribunale ha fatto riferimento, tra l'altro, al profilo RKI sul virus e sulla malattia di Covid-19 da esso causata secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), aggiornato il 27 novembre 2020. Qui si può leggere quanto segue

Ci sono state "presumibilmente anche infezioni da parte di persone che erano infette e contagiose ma non si sono ammalate affatto (trasmissione asintomatica). Tuttavia, queste infezioni giocano probabilmente un ruolo subordinato".

Virologo con contraddizione

Inoltre, l'OVG ha sostenuto che la presenza di infezioni attualmente segnalate è "secondo le attuali

conoscenze scientifiche anche in relazione ad eventi di gruppo". Anche in questo caso si fa riferimento all'RKI, che aveva espresso il suo parere in merito nella sua "Valutazione del rischio su Covid-19" aggiornata al 1° dicembre 2020. Qui si può leggere quanto segue:

"L'insorgenza dell'infezione è attualmente diffusa; in molti casi l'ambiente di infezione non può più essere determinato. Le epidemie legate alla Covid-19 colpiscono le famiglie private, l'ambiente professionale e in particolare le case di riposo e le case di cura".

Il lungo "contatto faccia a faccia" gioca un ruolo importante secondo l'RKI. Con una folla più grande di persone c'è "anche un rischio eccessivo di trasmissione all'esterno".

Non è specificato su quali risultanze scientifiche l'RKI basa l'ultima affermazione. D'altra parte, la rinomata virologa Karin Mölling mi ha spiegato in un'intervista per Sputniknews a marzo: "Non ci si infetta per strada! Già allora aveva espressamente messo in guardia contro il coprifuoco in Germania, che attualmente è di nuovo in gioco:

"Ma dentro, nelle stanze, il pericolo di infezione è ovviamente gigantesco. Gli ambienti interni sono molto più contagiosi di quelli esterni all'aria fresca. Il coprifuoco può in realtà avere un effetto piuttosto negativo.

Anche gli autoproclamatori delle emittenti pubbliche, come i "Faktenfuchs" della Bavarian Broadcasting Corporation, non sono stati in grado di dimostrare, in estate, che i grandi eventi come le manifestazioni sono particolarmente contagiosi. Hanno fatto ricorso a una spiegazione generale: "In linea di principio, ogni grande raduno di persone comporta il rischio di contrarre l'infezione da Sars-CoV-2, soprattutto se le norme igieniche non vengono rispettate. Questo vale anche per l'esterno, anche se qui il pericolo è minore che in stanze chiuse e poco ventilate".

Autorità senza prove

Nel luglio di quest'anno, la stazione radio Deutschlandfunk si era occupata della questione del pericolo di infezione durante le manifestazioni. L'RKI ha affermato che ciò era difficile da valutare a causa della mancanza di dati. La stazione aveva chiesto informazioni alle autorità locali:

"Secondo i risultati delle autorità locali e regionali, eventi di massa come le manifestazioni nazionali contro il razzismo all'inizio di giugno non hanno avuto quasi nessun effetto sull'incidenza del contagio".

Non vi è alcuna prova di un collegamento tra le manifestazioni e le malattie di Covid-19 o le catene di infezione, sono stati citati diversi portavoce delle autorità nelle grandi città.

Un'analisi pubblicata alla fine di settembre 2020 dall'Istituto di medicina sociale e preventiva (ISPM) dell'Università di Berna aveva esaminato tutti i risultati disponibili in 79 studi. Secondo gli scienziati, il risultato è stato che i cosiddetti infetti asintomatici rappresentano solo il 20 per cento circa delle persone colpite. La maggior parte delle infezioni da sars cov-2 non sono asintomatiche durante l'intero corso dell'infezione, ha spiegato Nicola Low, un ricercatore di Berna, secondo Focus online.

Tuttavia, anche questi risultati non sono considerati certi, poiché la maggior parte degli studi non ha stimato la proporzione di infezioni asintomatiche da sars-cov-2. Allo stesso modo, secondo i ricercatori, non sono stati considerati i possibili effetti dei risultati dei test PCR falsi negativi.

Studio di Wuhan con gli indizi

Uno studio cinese sulla megalopoli di Wuhan, da cui si dice che le infezioni da sars-cov-2 abbiano avuto origine, ha dimostrato che le persone cosiddette asintomatiche non sono a rischio di infezione. Secondo un rapporto del Deutsches Ärzteblatt del 2 giugno 2020, nel maggio di quest'anno sono state testate circa dieci milioni di persone. Sono state scoperte solo 300 infezioni asintomatiche.

Le persone infette e 1.174 persone a stretto contatto erano state isolate e osservate dal punto di vista medico, si è detto, riferendosi ai media cinesi. Le persone del secondo gruppo, tuttavia, sono risultate negative, è stato riferito in seguito. I risultati completi dello studio sono stati pubblicati online sul sito della rivista Nature il 20 novembre 2020. Secondo gli scienziati cinesi, tuttavia, le colture del virus successivamente applicate alle persone che sono risultate positive al test e che sono state segnalate come asintomaticamente infette erano negative. Questo indica "che nei casi positivi rilevati in questo studio, non c'era nessun 'virus vitale'", dicono gli autori.

L'economista Norbert Häring aveva richiamato l'attenzione sullo studio cinese nel suo blog il giorno seguente. A suo avviso, i risultati del test di massa di Wuhan sollevano dubbi sulla strategia anti-corona tedesca. Ha sottolineato, tuttavia, che lo studio non ha trattato i casi presintomatici "che difficilmente si sono verificati a Wuhan dopo l'isolamento". Questi sono quelli che non mostrano ancora i sintomi nei primi giorni di infezione, ma possono ancora svilupparli. "Questi potrebbero essere più contagiosi dei casi asintomatici reali, che inoltre non sviluppano alcun sintomo in seguito", dice Häring. Egli ha richiamato l'attenzione su un altro contributo della Natura, secondo il quale gli scienziati non sono d'accordo a livello internazionale sul ruolo dei cosiddetti asintomatici infetti nelle infezioni.

Politica senza interessi

Diventa chiaro: le "conoscenze scientifiche" sui grandi eventi e sulle persone asintomaticamente infette, secondo i tribunali di Brema, non esistono. "Ci sono molte - in parte fondate - supposizioni, ma pochissime prove". Il ricercatore sulla salute Jürgen Windeler lo ha spiegato al settimanale Die Zeit in un'intervista pubblicata online il 2 dicembre 2020. Il direttore dell'Istituto per la qualità e l'efficienza nell'assistenza sanitaria (IQWiG) ha così risposto alla domanda se le misure anti-corona prescritte politicamente sono scientificamente provate.

Windeler ha l'impressione che quasi nessuno sia interessato a loro. L'istituto indipendente da lui diretto risponderebbe a tali domande, ma potrebbe agire solo per conto dell'Istituto. Tuttavia, né il Ministero Federale della Sanità né altre istituzioni pubbliche competenti hanno fatto tali indagini.

"Non sappiamo, per esempio, quante persone sono o sono state effettivamente infettate. Per questo motivo non abbiamo ancora dati dalla Germania sulla mortalità infettiva. E la formazione di anticorpi e l'immunità? Né sappiamo quante infezioni sono completamente irrilevanti".

Decisioni basate su dati sottili

Windeler ha chiarito che non esistono studi scientifici per la situazione tedesca, ma solo "tutti i tipi di simulazioni dall'estero che vengono utilizzate per dichiarazioni sulla Germania". Tuttavia, solo le cifre che

possono essere ben giustificate dovrebbero essere utilizzate, ha chiesto il ricercatore sanitario. "Abbiamo una base di dati troppo sottile per giustificare le decisioni", ha osservato, aggiungendo che "avremmo potuto anche sapere da tempo chi è contagioso e in che misura. Invece, mandiamo tutti quelli con un test PCR positivo in quarantena per due settimane".

Il capo dell'IQWiG ha citato una delle ragioni della diffusa ignoranza:

"Al momento, discussioni e controversie scientifiche non sono auspicabili. So da scienziati che sono stati informati da telefonate o messaggi su Twitter che la loro opinione non è richiesta".

Secondo Windeler, ciò contribuisce meno a risultati chiari e più alla polarizzazione politica e sociale. Una conseguenza di ciò sono le decisioni dei tribunali come quelle di Brema e Karlsruhe. Il danno sociale causato dalla polizza Corona è così aumentato. Anche perché la magistratura, ancora una volta, non decide come elemento indipendente dell'ordine democratico di base della Repubblica Federale Tedesca.

Giustizia con sintomi

"Non è l'allentamento delle restrizioni di Corona che richiede una giustificazione, ma il loro mantenimento o la loro reintroduzione", ha scritto mesi fa l'ex presidente del BVerfG Hans-Jürgen Papier. Per lui, le misure di corona del governo al potere non sono fundamentalmente sbagliate. Tuttavia, nell'ottobre 2020, ha detto alla Neue Zürcher Zeitung che "chiunque voglia proteggere la salute e la vita della popolazione non deve interferire a piacimento con i diritti fondamentali". E..:

"Ogni misura concreta deve essere dimostrabilmente adeguata, necessaria e appropriata per prevenire la diffusione dell'infezione. Tale prova può avere successo solo attraverso i fatti".

Sembra una contraddizione con le decisioni del tribunale di Brema. Sembra invece sufficiente che i politici al potere - attraverso autorità come l'RKI sotto il loro controllo - interpretino i numeri di Covid-19 come un pericolo, nonostante la mancanza di prove scientifiche. Sembra che i giudici abbiano adottato la linea politica dei politici al potere, che viene utilizzata per giustificare la continua restrizione dei diritti fondamentali. Questo è un sintomo del fatto che lo Stato di diritto è stato infettato - dal virus del potere

incontrollato che governa con paura.

+++

I libri "Sabotaged Reality" di Marcus B. Klöckner e "Machtelite" di Charles Wright Mills sono consigliati in questo contesto.

+++

Questo articolo è apparso il 08.12.2020 su Rubikon - Rivista per la massa critica

+++

Nota sull'articolo: Il testo attuale è apparso per la prima volta su "[Rubikon – Magazin für die kritische Masse](#)", nel cui comitato consultivo sono attivi, tra gli altri, Daniele Ganser e Rainer Mausfeld. Poiché la pubblicazione è stata fatta sotto una licenza libera (Creative Commons), KenFM si appropria di questo testo per un uso secondario e sottolinea esplicitamente che il Rubicone dipende anche dalle donazioni e ha bisogno di sostegno. Abbiamo bisogno di molti media alternativi!

+++

Fonte dell'immagine: Sergii Gnatiuk / shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.


+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.

 Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK